

Intervista a Pizzinato: assemblee sulla Finanziaria, lotte regionali e nelle fabbriche

Oltre duemila congressi Cgil

Si dovranno eleggere nuovi gruppi dirigenti. Il « caso » di Bologna e le polemiche fuorvianti

BRUNO UGOLINI

ROMA. Un bilancio, con Pizzinato, su questa ultima fase. I sindacati, dopo lo sciopero generale, hanno avuto incontri con i gruppi parlamentari. Sono serviti a qualche cosa?

« Il carattere recessivo della Finanziaria rimane. Abbiamo ottenuto qualche cosa. Alle volte pezzi di accordi stabiliti tra noi e il governo e poi disattesi sono diventati emendamenti. Sono stati così confermati i 520 miliardi per il fondo di incentivazione nella scuola, i mille per gli interventi sulle pensioni, l'avvio degli assegni familiari, lo stanziamento sui progetti speciali nella pubblica amministrazione. Che cosa manca? »

Possibile un lungo elenco: il drenaggio fiscale, l'indennità di disoccupazione per gli stagionali... E invece ci sono i tagli alle medicine che prima si potevano avere gratuitamente. Non c'è una lira o quasi per i contratti del pubblico impiego che scadono al 31 dicembre di quest'anno.

È per l'occupazione? Sono rimasti tutti i « tagli » più volte, denunciati e non solo

per quanto riguarda il Mezzogiorno. Penso agli investimenti nelle infrastrutture, nei trasporti, nelle telecomunicazioni...

Lo sciopero generale avrà un seguito? Abbiamo indetto assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Occorre un salto di qualità. È necessario, ad esempio, nel Mezzogiorno, definire piattaforme importanti, da prepararsi: la manifestazione di massa il 23 gennaio sul fisco, dopo la definizione di una precisa piattaforma.

Per la contrattazione aziendale passa il blocco voluto da Lucchini?

Solo in Lombardia sono stati stipulati 900 accordi. Non è decollata - questo è vero - una contrattazione qualitativa sull'organizzazione del lavoro, sugli inquadramenti professionali. Dieci anni fa nell'elettronica il 60% erano operai, ora il 60% sono tecnici. Qui bisogna sperimentare nuove qualifiche...

Ma Coria, con il suo documento, ha posto un veto...

C'è chi tira la volata alla Confindustria. È la stessa logica che ha portato, nel passato, alla distruzione del potere sindacale. Nei prossimi anni, come ha detto l'ultimo rapporto Censis, 4 italiani su 10 dovranno cambiare lavoro, professione. Avremo bisogno di contrattare forme di flessibilità nell'uso della forza lavoro. Avremo bisogno di un forte insediamento sindacale.

Un salto nell'iniziativa, dunque. Che cosa vuol dire a quei pezzi di Cobas che si riuniscono oggi a Roma?

Dico guardatevi attorno il potere dei padroni si concentra. La Fiat, Gardini... C'è una maggioranza di governo che non dispone una lira per i contratti, taglia l'occupazione

La riposta non può essere il separatismo. Serve l'unità, la partecipazione, la democrazia. È lo sforzo che stiamo facendo, con grandi difficoltà. E vediamo che dove riusciamo a muoverci aumentano gli iscritti al sindacato, va avanti il processo di rinnovamento delle strutture sindacali.

La Cgil parla da tempo di rinnovamento. A che punto siamo?

Siamo alla vigilia di importanti congressi di categoria. A gennaio si terrà quello del settore agro-industriale-alimentare. Diventerà il più forte sindacato della Cgil, con oltre 400 mila iscritti. Sono interessati a questi appuntamenti congressuali duemila « livelli » sindacali. Siamo, tra l'altro, impegnati da un voto del Comitato direttivo

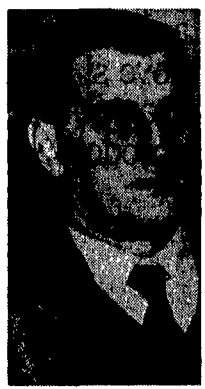
a portare negli organismi dirigenti il 25% di donne. Ecco: così costruiamo il nuovo gruppo dirigente federale. E non saranno certo le campagne scandalistiche, più o meno interessate, a fermarci.

C'è stato, a questo proposito, un rimbalsare di polemiche sui giornali locali dell'Emilia-Romagna...

Io condivido quanto hanno affermato i dirigenti sindacali socialisti emiliani. Hanno detto: « Respingiamo un modo di fare politica che è estraneo alla cultura e alla morale presente nella Cgil e tra i lavoratori ». È una giusta risposta ad altre inspiegabili e ingiustificate dichiarazioni fatte contro il segretario generale della Cgil emiliana, il compagno Alfiero

Grandi. È stata mossa un'accusa di settarismo ai dirigenti comunisti italiani...

Quando i confronti non avvengono nelle sedi naturali (gli organismi dirigenti), ma attraverso le interviste, nasce il vezzo di rendere caricaturali le posizioni altrui. Abbiamo bisogno, invece, di un confronto nel merito. La profondità e l'ampiezza dei processi di rinnovamento delle politiche e degli uomini che vogliamo portare a termine, impone la salvaguardia del costume e della tradizione della Cgil. Occorre il massimo sviluppo della dialettica unitaria, nelle sedi proprie, poiché il pluralismo della Confederazione è una ricchezza da difendere e sviluppare.



Antonio Pizzinato

Oristano Sciopera la provincia più povera

Chimici Si discute il contratto della gomma

ORISTANO. Aziende, uffici, scuole, negozi chiusi, tutto l'Oristanesi si è fermato ieri per il primo sciopero generale della più povera provincia della Sardegna. Diverse migliaia di persone hanno partecipato a Oristano alla manifestazione organizzata dai sindacati confederali, con in testa i 78 sindaci dei comuni della provincia. « Per il lavoro e lo sviluppo », questa la semplice parola d'ordine dello sciopero e del corteo. La zona infatti rischia di restare tagliata fuori da ogni prospettiva di crescita e di sviluppo per l'assoluta inadeguatezza degli interventi nei vari settori produttivi, nonostante l'altissimo tasso di disoccupazione. I sindacati e gli amministratori hanno chiesto infine maggiore attenzione da parte del governo.

È stata avviata, con un incontro tenutosi presso la Confindustria, la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 200 mila lavoratori del settore gomma-plastica. Nell'incontro la Fdic (Federazione dei chimici) ha presentato ufficialmente la piattaforma rivendicativa che la controparte si è riservata di approfondire. « Questa prima sessione - si legge in una nota sindacale - ha reso evidenti una serie di difficoltà legate ai problemi economici sia generali che interni ai vari comparti e tali da rendere l'iter contrattuale né breve né facile. Il prossimo incontro fra imprenditori e sindacati è stato fissato per lunedì 21.

Nuova sede del Coltiva Non tocca il vino coop l'effetto metanolo Vendite cresciute del 26%

DAL NOSTRO INVIATO FLORIO AMADORI

MODENA. Buone notizie per il vino coop, un'eccezione, o quasi, per un mercato « spazzato » da dopo-metanolo e nuove tendenze. Tra i brividi inaugurati per la nuova sede (una elegante costruzione nel luccicante « direzionale Modena 2 ») i dirigenti del Coltiva hanno servito cifre e valutazioni che attestano una evidente controtendenza rispetto al trend complessivo.

Sui consumi interni che calano dell'8% e l'export in flessione tra l'8 e il 10%, il gruppo cooperativo, nel quale sono associate tra l'altro 107 cantine con 45.000 produttori, avverta con un venduto nell'ultimo anno del 20% in più in quantità (oltre 1.500 mila ettolitri) e del 33% in più in valore (alla soglia dei 110 miliardi), in netta ripresa soprattutto i vini sfusi, che mostrano di aver del tutto superato l'effetto metanolo con il 68% di incremento in quantità (665 mila ettolitri) e il 121% in valore (oltre 35 miliardi).

Fiducia dei consumatori nei prodotti coop, investimenti di marca, nuovi prodotti, iniziative produttive coordinate fra aziende associate: questa la ricetta che ha risollevato il « malato » secondo i medici curanti. Che però non nascondono serie preoccupazioni per que-

sto delicato settore. Oltre alle difficoltà contingenti, pesano le mancate azioni del governo, il piano nazionale vitivinicolo, il catasto dei vigneti, le leggi anacronistiche, la classificazione dei « tipici », e infine la legge sulle nuove bevande a base di vino (che altri paesi Cee hanno già approvato) restano istanze colpevolmente irrisolte.

« C'è il rischio - avverte il presidente del Coltiva, Giovanni Guazzaloca - che si produca un ridimensionamento disordinato della produzione, mentre invece occorre un radicale mutamento di regole e indirizzi. Da una concezione difensiva e assistenziale bisogna affermare comportamenti propositivi, basati su qualità, ricerca e imprenditorialità. Produzioni di qualità, un imperativo che pone alle imprese sfide precise. « Su due punti soprattutto - precisa l'on. Natalino Gatti, parlamentare europeo, comunista - il riequilibrio produzioni-consumi, col coraggio anche di ridurre i vigneti dove necessario, e per questo ci vuole un organico piano nazionale; e poi il tipo di viticoltura. Per puntare ad una qualità sempre più elevata occorrono diffusi cambiamenti nel processo produttivo. Il problema è che queste cose vanno fatte in tempi molto brevi, pochi anni ».

La sorella Oriete e le nipoti Lella e Marina partecipano commosse e sono vicine al dolore di Rina e Bruno per la scomparsa del caro padre

RICO POLIZZI Sottoscrivono 100.000 lire per il suo caro giornale l'Unità. Roma, 12 dicembre 1987

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

NUNZIO CARDILLO la moglie, il figlio e i compagni della Sezione "Mano Cianca" lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità Roma, 12 dicembre 1987

Ricordando FRANCESCO PUGNO sono vicino alla moglie Vittoria, a Rinaldo, Maddalena e Giancarlo. Un abbraccio fraterno in un momento così doloroso. Lucio. Roma, 12 dicembre 1987

Il Consiglio di Amministrazione e i lavoratori dell'ASSICOOP esprimono i sentimenti del più profondo cordoglio per la scomparsa di

GIORGIO SCARABELLI che fu il primo Presidente della Società. Rivolgono alla famiglia le più sentite condoglianze. Bologna, 12 dicembre 1987

ER
Herta Müller
Bassure
L'opera prima di una giovane autrice che si è fatta apprezzare per l' incisività polemica e graffiante della sua scrittura
1 lire 15.000
Editori Riuniti

COME SEDERSI A TAVOLA SENZA FAR ALZARE I PREZZI.

UVA ITALIA "Prima qualità"	1780	al kg
MANDARANCI CLEMENTINE	1680	al kg
DATTERI TUNISINI "STILL" kg 1	6090	
NOCI GIGANTI "CAMPO D'ORO" gr 400	1980	4950 al kg
FRUTTA ESSICCATO ASSORTITA scatola kg 1	6590	
TORTELLINI CASARECCI "NONNA AMELIA" gr 500	3980	7960 al kg
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "LE MACINE" CARAPPELLI - bott. cl 75	3720	4960 al lt
CARCIOFINI INTERI "TANTO STANDA" in olio di girasole - vaso gr 325	3290	10125 al kg
FUNGHI CHAMPIGNONS "SACLA" in olio di girasole - vaso gr 325	3790	11665 al kg
BURRO "GIGLIO" gr 500	2980	5960 al kg
PANNA "CHEF" FARMALAT da cucina - ml 200	1250	6250 al lt
GRANA PADANO taglio centrale - gr 300 ca	11700	al kg
MASCARPONE "GIGLIO" gr 250	1800	2200 al kg
EMMENTAL SVIZZERO gr 300 ca	10580	al kg
CAPPONE TRADIZIONALE	5980	al kg
TACCHINELLA INTERA O META pronta per la cottura	3780	al kg
FARAONA NOSTRANA fresca	4780	al kg
SALAMETTO MILANESE "NEGRONI" gr 500 ca	13750	al kg

PROSCIUTTO CRUDO CLASSICO "VISMARA" - in busta	36450	al kg
ANTIPASTO MISTO DI SALUMI "VISMARA" - in busta	24850	al kg
ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA" kg 1 ca.	11880	al kg
COTECHINO ESPRESSO "VISMARA" gr 500 ca.	11380	al kg
BOURBON WHISKEY "FOUR ROSES" cl 70	8980	12850 al lt
BRANDY "RENÉ BRIAND" cl 70	4980	7115 al lt
WHISKY "WILLIAM LAWSON'S" cl 70	6780	9685 al lt
PINOT CHARDONNAY "TORRESELLA" cl 75	2640	3520 al lt
SPUMANTE PRINCIPE DI PIEMONTE "CINZANO" - cl. 75	5980	7975 al lt
SPUMANTE PINOT "OLTREPÒ PAVESE" cl 75	3580	4775 al lt
ARAGOSTA CUBANA precotta congelata - gr 600/800	23000	al kg
SALMONE SCOZZESE preaffettato - banda gr 800 ca.	38900	al kg
SALMONE CANADESE banda - gr 800 ca	32900	al kg
SALMONE SCOZZESE affettato - busta gr 200	12500	62500 al kg

STANDA
LA CASA DEGLI ITALIANI